

NEWS

L'anno in cui i wearable pensano sul posto

L'IA migra sul corpo e conferma così il principio di ScreenWay

12 luglio 2026, Tobias Engl



Nel 2026 il wearable ha imparato a calcolare. Al MWC di Barcellona Qualcomm ha presentato lo Snapdragon Wear Elite, il primo chip da polso con unità di calcolo IA propria. Esegue modelli linguistici fino a due miliardi di parametri direttamente sull'orologio, senza passare per un centro dati. Riconoscimento vocale, riconoscimento di oggetti, un assistente che fa domande. Tutto questo avviene ora sul corpo. Ciò che a lungo è stato un ponte radio di dati verso il cloud diventa un apparecchio autonomo.

Gli occhiali trainano il mercato. Google ha mostrato i suoi primi occhiali IA insieme a Samsung e Warby Parker, Meta vende i Ray-Ban Display con l'ottica waveguide di Lumus, realizzata in vetro speciale Schott, e dalla Cina arrivano RayNeo, Rokid e Xreal con la pura massa dei volumi. Al dito gli anelli danno il cambio all'orologio. Nell'orecchio l'auricolare diventa apparecchio acustico omologato. All'orizzonte l'intelligenza siede sull'occhio, nella lente a contatto, e al polso come fascia neurale che traduce segnali muscolari in comandi.

La scala non è più un fenomeno di nicchia. Al CES quasi un espositore di occhiali su due veniva dalla Cina, il fatturato degli occhiali IA dovrebbe quadruplicarsi in un anno, e Apple sposta il suo fuoco dagli occhiali Vision a lenti leggere per tutti i giorni. L'IA indossabile è diventata la piattaforma su cui si getta l'intero settore.

Per quanto diversi siano questi apparecchi, pongono la stessa domanda... dove vengono elaborati i dati che il corpo fornisce? Sono i dati più sensibili che un essere umano genera, dal ritmo cardiaco al sonno fino all'attività cerebrale. La risposta del settore è netta. Calcola sul posto. On-device significa latenza più bassa, batteria più lunga e misurazioni che non lasciano l'apparecchio. Per la stessa ragione l'UE con il suo regolamento sull'IA e Paesi come la Corea del Sud inaspriscono le regole per i wearable sanitari.

Esattamente questa è da sempre la posizione di ScreenWay, solo per lo spazio invece che per il corpo. Ciò che il nuovo orologio fa al polso, ScreenWay lo fa per la superficie alla parete. Elaborazione sul posto, hosting in Europa, collegamento a ciò che già esiste. Mentre il mondo avvicina la sua intelligenza alle persone, ScreenWay la tiene vicina al luogo e sotto il controllo di chi ci lavora. Il wearable e lo schermo appartengono allo stesso strato. Si chiama IA fisica e dà il meglio in locale.